



Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - Fondazione

Riccardo Gatti - brevi cenni biografici

Riccardo Gatti nasce a Faenza il 3 aprile del 1886.

Dopo il Ginnasio, si iscrive alla Scuola di Arti e Mestieri aderendo al "Cenacolo Baccarini", esperienza importantissima di scambio e di condivisione intellettuale e formativa.

Inizia a lavorare presso la Fabbrica di Maioliche Minardi.

Nel 1906 partecipa alla Mostra di Arti Figurative Faentine con il gruppo baccariniano mettendosi in luce per la sua abilità di scultore e plastificatore, che gli vale nel 1908 la Medaglia d'argento per la scultura all'Esposizione Torricelliana.

Irrequieto e attento alle novità, Gatti si trasferisce nel 1909 a Firenze per frequentare, con Francesco Nonni, l'Accademia di Belle Arti.

Arruolato nel corpo bersaglieri, dopo la guerra rientra a Faenza e lavora presso la Manifattura Ceramica ex Fabbrica Farina.

Nel 1925 sposa Lucia Servadei e inizia a lavorare per la "Faventia Ars".

La sua indole indipendente e libera lo spinge ad aprire il 29 giugno del 1928 la "Bottega Gatti & C." nei pressi della propria abitazione. Con un'acquisita e solida esperienza, affianca ai tipici decori faentini nuovi elementi realizzati con una propria tecnica a riflessi metallici e policromi di altissimo livello.

Tramite il giornalista Giuseppe Fabbri viene a contatto con il movimento futurista e il 28 ottobre inaugura la "Prima Mostra della Ceramica Futurista" a Faenza. Oltre alle ceramiche nate dalla collaborazione con gli artisti futuristi, Gatti realizza propri decori futuristi che applica su nuove forme, partecipando nel 1929 all'Esposizione Internazionale di Barcellona e alla Mostra *Trentatré Futuristi* allestita presso la "Galleria Pesaro" di Milano.

Contemporaneamente al periodo futurista, collabora con l'ENAPI, Giò Ponti, Guerrini, Golfieri, Corvi, Corsi, Gregori, per citarne alcuni, realizzando opere di gusto moderno, con smalti opachi, decori in oro, e colature ad iridescenze su riflessi metallici. Partecipa a varie Triennali di Milano.

Aumentano in questi anni riconoscimenti, esposizioni e commissioni importanti per chiese ed edifici privati in Italia e all'estero. Le sue realizzazioni sono ormai note grazie a motivi decorativi dai riflessi giallo roseo, ramati e verdastrì.

Con determinazione, esuberanza, grande vitalità ed intuito artistici Gatti ha saputo realizzare sculture innovative con quel suo riflesso verde muschiato e oro realizzato a iridescenze metalliche, che rappresentano una delle sue personalizzazioni più caratteristiche.

Riccardo Gatti muore a Faenza il 29 giugno 1972.

Claudia Casali

Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza

viale Baccarini 19 - Faenza RA - Tel. 0546.697311 - www.micfaenza.org - e-mail: info@micfaenza.org